

lo aveva contemporaneamente invitato in base ai trattati esistenti di volere attuare l'espulsione anche da Malta. Perciò egli espelleva i membri della Compagnia per sempre dall'isola. Ad ognuno veniva assegnata una pensione annua di 80 scudi romani.¹

Già il giorno dopo i gesuiti, circa una ventina di numero, abbandonarono lo stato dell'Ordine su una nave francese che li trasportò a Civitavecchia.² Del resto il Gran maestro non si curò delle condizioni imposte.³ Per ordine di Tanucci⁴ egli fece confiscare i beni dai suoi ufficiali ed alcuni soldati e incaricò della loro amministrazione i procuratori del tesoro comune dell'Ordine, sottacendo ai suoi consiglieri dell'Ordine gli accordi che erano stati conclusi fra la Santa Sede e l'ambasciatore maltese.⁵

Su quest'ultimo punto tra Pinto e l'inquisitore Manciforte, che doveva salvaguardare i diritti di Roma, si venne a serie discussioni. Di nuovo si mise di mezzo Tanucci: siccome i diritti di sovranità sull'isola non spettavano al Papa, ma unicamente ed esclusivamente al re delle Due Sicilie, come signore feudale, così il gran maestro aveva da destinare i beni dei gesuiti ad altri scopi pii, quale concessionario del monarca, e non per altro titolo.⁶

Ora l'inquisitore appellò a Roma.⁷ Anche in seno all'Ordine dei cavalieri questo procedimento illegale suscitò opposizioni. Quattro gran croce, illuminati sul vero stato delle cose, presentarono protesta contro la procedura del Gran maestro, cosicché costui si lasciò finalmente indurre in una lettera sommessa al Papa a pregarlo che volesse regolare la faccenda in maniera benevola.⁸ Tranquillato da ciò Clemente XIII cercò un ripiego per tener conto da una parte della sua situazione forzata di Pinto pur dall'altra parte per salvaguardare almeno formalmente i diritti della Santa Sede. Dopo una solenne redarguizione egli stabilì che si dovessero ritirare i soldati dalle proprietà dei gesuiti

¹ *Archivio di Simancas, *Estado* 6101, traduzione in CARAYON XVI 449 s.

² *Tanucci a Carlo III il 10 maggio 1768, Archivio di Simancas, *Estado* 6101.

³ *Ricci *Espulsione dalla Spagna, loc. cit.

⁴ *A Centomani il 29 aprile 1768, Archivio di Simancas, *Estado* 6004.

⁵ *Rivera a Lascaris il 22 luglio 1768, ivi 6101; *Erizzo (II) al doge il 7 maggio 1768, Archivio di Stato di Venezia, loc. cit.

⁶ *Tanucci a Innocenzo Pignatelli il 20 maggio 1768, Archivio di Simancas, *Estado* 5882; *a Carlo III il 24 maggio 1768, ivi 6101.

⁷ *Bailli de Fleury a Fuentes il 21 agosto 1768, ivi 4565.

⁸ *Ivi; *Rivera a Lascaris il 22 luglio 1768, ivi 6001; *Erizzo (II) al doge il 9 luglio 1768, Archivio di Stato di Venezia, loc. cit.; [Azpuru],

*Informazione sulla destinazione dei beni gesuitici in Malta, senza data [7 luglio 1768], Archivio di Simancas, *Estado* 4976.